

A CUORE APERTO

Città, 9 marzo 2020

- Carissimi/e,

siamo noi i primi a sentire un forte dispiacere nel chiedervi di rinunciare, almeno fino al 3 aprile, a frequentare le nostre cappelle. La vostra presenza con noi per la preghiera è un dono grande, ci teniamo a comunicarvelo. Per questo ci costa la vostra assenza! Speriamo per non troppo tempo.

- La sospensione di questo periodo, diventerà una gioia più grande, appena il pericolo del virus e le relative disposizioni, saranno superati.

- Ma questo momento chiede a tutti un forte senso di responsabilità e solidarietà. Ci è richiesto di evitare ogni superficialità, pensando al bene in modo allargato: al nostro paese, alle persone e famiglie colpite, al personale e alle strutture sanitarie.

- La Comunità non vive nel panico, ma si rende conto, come voi, della serietà e gravità della situazione. E vuole collaborare ad attenuarla.

- La Comunità è una famiglia molto allargata (siamo una cinquantina) per questo più fragili: un certo numero di noi è anziano e siamo dunque più a rischio. Non possiamo dividere la famiglia e isolare gli anziani. Se fossimo una decina di fratelli e sorelle tutti giovani, sarebbe diverso.

- A casa nostra, lo sapete, gli ambienti di preghiera e quelli dei pasti e di abitazione, sono così intrecciati... che il rischio è molto più alto, rispetto a una parrocchia dove si va per la preghiera e si torna a casa. Qui è un'intera comunità che vive, prega, abita nello stesso luogo. Per questo scegliamo, temporaneamente, misure di prevenzione più serie.

- Desideriamo però dirvi con uno slogan: porte più chiuse e cuore più aperto! Vogliamo farvi sentire tutta la nostra amicizia e gratitudine, mentre vi invitiamo a pregare a casa vostra personalmente o in famiglia, o in parrocchia, e a pregare di più. Trasformiamo questa situazione in occasione di maggiore riflessione, dialogo, preghiera con una fede più essenziale e scarna.

- Chi non l'avesse ancora allestito, sarebbe bello se lo facesse ora, un piccolo angolo di preghiera in una stanza: ci vuole poco. Un crocifisso, o una icona, una Bibbia, un piccolo cero, un quadro della Madonna. Noi abbiamo anche bisogno di segni. Il pregare in casa, lo dicevamo nelle scuole di preghiera già anni fa, ha il vantaggio di collegare in modo più immediato la preghiera al quotidiano della vita.

- Da parte nostra vogliamo mettere a disposizione i vari sussidi che abbiamo per la preghiera. E pensiamo anche di registrare le omelie del mattino, o qualche messaggio spirituale, che volentieri vi inviamo se vi fa piacere. È sufficiente che lasciate a un fratello o una sorella il vostro numero di cellulare.

- Grazie, il Signore ci faccia crescere in questo periodo nell'unità e amicizia in Lui e in solidarietà con le tante persone che vivono il contagio.

Con gratitudine ad ognuno/a di voi e con affetto profondo.

La Comunità